amministrazioni, ed abbiamo per questo lato sufficiente garanzia lasciando le cose come sono.

Prego pertanto l'onorevole Sineo di contentarsi di queste ragioni e di non insistere nelle sue proposte. Quand'egli vi insistesse avrei il dispiacere di pregare la Camera di respingerle.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Michelini.

MICHELINI. Dappoichè il deputato Sineo ha chiesto di parlare, mi riserberò a parlare dopo di lui.

PRESIDENTE. Parli il deputato Sineo.

SINEO. Se il signor ministro dei lavori pubblici è di accordo coll'onorevole relatore della Commissione nel riconoscere che la legge non impedisce la convergenza di nuove linee nei punti percorsi da quella che forma il soggetto dell'attuale discussione, io non insisterò sullo emendamento da me proposto all'articolo 61.

Veggo che il signor ministro fa segni affermativi, ritiro dunque sin d'ora quell'ultimo mio emendamento.

Non sono ancora bastantemente persuaso in ciò che concerne i due primi.

Circa l'emendamento che ho proposto all'articolo 46, io inclinerei pure ad assecondare il desiderio espresso dall'onorevole relatore; ma trovo nel di lui discorso una difficoltà da risolversi.

Egli dice che col prevedere ad alcuni casi specifici non si fa che accrescere le difficoltà per altri casi specifici non previsti; ma disgraziatamente la legge, di cui egli è relatore, somministra già quel genere di argomento che egli vorrebbe evitare: l'articolo 46 della legge...

SUSANI, *relatore.* Domando la parola per una spiegazione.

SINEO... prevede il caso in cui si debba accomunare la stazione di Alba con una linea nuova, e stabilisce le condizioni per le quali si farà questo accomunamento. Ma se è previsto e stabilito per lo scalo d'Alba e non si provvede e stabilisce per lo scalo di Bra, l'onorevole relatore dovrebbe confessare che per lo scalo di Bra sorgerebbero le difficoltà appunto che egli vorrebbe evitare.

Io voglio che si possa andare tanto facilmente da Bra a Fossano, quanto da Alba ad Asti; non bisogna mettere più incagli alla rettificazione della linea verso Cuneo di quello che si voglia metterne alla rettificazione verso Asti. Io voglio che le due linee abbiano parità di trattamento. Ora, dal momento che si obbligò espressamente la società a fare gli opportuni adattamenti per la linea d'Asti, mi pare che la società stessa che ha accettato quest'obbligo non debbe aver difficoltà di accettare anche quello di adattare la stazione di Bra al prolungamento verso Asti.

Ecco perchè mi pare dover insistere sulla mia prima proposta.

Poche parole intorno alla seconda.

Io riconosco che la società concessionaria della strada da Alessandria a Cavallermaggiore...

PRESIDENTE. Permetta il deputato Sineo. Siccome la discussione sulla prima proposta è terminata, io la porrò ai voti...

SINEO. Salvo che qualche nuova spiegazione del signor ministro mi ponga in grado di ritirarla.

SUSANI, *relatore.* Riguardo alla prima proposta io vorrei semplicemente rispondere all'onorevole Sineo, che l'obbiezione da lui mossa per il fatto che vi ha una eccezione scritta nel capitolato per ciò che si riferisce alla stazione di Alba, quest'obbiezione prova troppo, e non persuade; imperocchè la ragione ci era per fare quest'eccezione.

Si tratta qui di una stazione, la quale deve costrursi in nuovo, e di una stazione, la quale i concessionari hanno assunto di fare in vista del probabile evento in cui la linea da Alba ad Asti si faccia. La stazione di Bra e le altre stazioni, le quali si troveranno su questa strada, sono in tutt'altra condizione rispetto all'avvenire; imperocchè da una parte la linea Alba-Asti è preveduta di prossima esecuzione, e la stazione di Alba dovendosi fin d'ora costrurre, si è dovuto dal Governo imporre ai concessionari l'obbligo di adattarsi a questa circostanza, di adattare cioè la stazione ai bisogni che sono preveduti. Non essendo questo il caso per le altre stazioni, cessa completamente il motivo della prima proposta fatta dall'onorevole Sineo.

PRESIDENTE. Il deputato Sineo ha facoltà di parlare.

SINEO. Prendendo atto delle dichiarazioni del signor relatore, e ritenuto che la differenza di disposizione tra la stazione di Bra e la stazione di Alba sia soltanto da ripetersi da ciò che la stazione di Alba è ancora da costruirsi, mentre quella di Bra è già costrutta, prendendo atto di queste dichiarazioni, rinunzio anche alla prima proposta.

Resta ora la seconda, sulla quale dirò poche parole.

Come ho detto poco fa, signori, a me importa non solo che vi sia una ferrovia diretta da Milano a Cuneo, ma che questa linea si possa percorrere con continuità di locomotive. Io spero che non sarà lontano il giorno in cui la stessa locomotiva andrà da Venezia a Cuneo. Io non voglio che sia interrotta la continuità di questa corsa; io non voglio che una società possa dirmi a mezzo cammino: voi sarete obbligato di lasciar qui le vostre merci e dovrete cambiare convoglio. Per questo io vorrei che la Commissione ed il Ministero accettassero la mia proposta; vorrei che questa proposta fosse gradita dalla società della ferrovia da Alessandria a Cavallermaggiore, la quale non verrebbe ad essere pregiudicata, rimanendo compensata con la maggiore affluenza che avrebbe di viaggiatori. Non è giusto certamente che i concessionari di una ferrovia da Milano a Cuneo abbiano l'uso affatto gratuito del tronco da Alba a Bra; ma è giusto che possano avere quest'uso con un tenue compenso, il quale sia unicamente corrispondente al valore della costruzione fatta.

Ecco perchè io vorrei che s'introducesse all'articolo 46 l'aggiunta da me proposta, la quale è concepita in questi termini:

« Nel caso di costruzione di una ferrovia diretta da Milano a Cuneo, sarà concesso il passaggio alle loco-